

**[ LA STORIA ]**

# Vai a piedi, in bici o in metro? Ecco la app che incoraggia la mobilità sostenibile con un gioco a premi

**Sara D'Agati**

Grazie ai ragazzi di "Push", un laboratorio di design che si occupa di innovazione urbana e sociale fondato da cinque ragazzi siciliani nel 2013, Palermo diventa modello di best practice internazionale in materia di sostenibilità. "Muv", acronimo di "Mobility Urban Values", la loro app che incoraggia i cittadini a spostarsi per la città in modo sostenibile attraverso un gioco a premi, ha appena ricevuto 4 milioni di euro di finanziamento dalla Commissione Europea per essere testata in una serie di città europee: Amsterdam, Barcellona, Fundao, Ghent ed Helsinki.

Il principio è semplice: grazie al sistema Gps per il rilevamento della posizione e ai sensori di movimento già presenti negli smartphone, l'app monitora gli spostamenti degli utenti. Meno inquina il mezzo scelto dall'utente (a piedi, in bici, con i mezzi pubblici, con il car sharing), più l'utente in questione accumulerà punti che gli permetteranno, grazie ad una serie di accordi tra l'app e aziende locali e sponsor, di ottenere una serie di incentivi e premi: un buono gratis per il parcheggio, per una cena fuori, per un weekend alla Spa e via dicendo. Una soluzione win-win, insomma, in cui gli sponsor aderiscono al progetto per farsi pubblicità, gli utenti finiscono per fare più movimento e il traffico si riduce. Un gioco, quindi, a tutti gli effetti: con una app per smartphone, classifiche in tempo reale, sfide tra amici, badge, premi.

«L'idea è nata un giorno in cui io e Domenico eravamo bloccati nel traffico di Palermo», racconta Salvatore Di Dio, uno dei giovani fondatori di Push che

nel 2013, dopo un'esperienza all'Mit di Boston ha scelto di tornare a Palermo e fare qualcosa per la sua città. Intanto Domenico Schillaci, uno degli altri fondatori, aveva appena finito un assegno di ricerca al Politecnico di Milano. «Insomma - riprende Salvatore - eravamo fermi in macchina da parecchio, il calciomercato del Palermo faceva schifo e per ammazzare il tempo ci siamo chiesti come fare a convincere i palermitani a muoversi a piedi».

Secondo l'Istat, Palermo è la città più lenta d'Italia e per TomTom è all'undicesimo posto fra le più congestionate del mondo intero. «In un'era di zero-risorse, affrontare il problema del traffico in una città come Palermo era un obiettivo ambizioso, ma proprio per la criticità del contesto rappresentava un laboratorio perfetto per prototipare soluzioni innovative e a basso costo. Se cambiare il tessuto cittadino è un processo lungo e costoso allora bisogna provare a cambiare i cittadini».

Così hanno sviluppato trafficO2, un progetto di ricerca applicata sull'impatto delle tecniche di "cambiamento di abitudini" per la salvaguardia dell'ambiente co-finanziato dal ministero dell'Istruzione.

La prima fase di sperimentazione, che ha coinvolto circa 2.000 cittadini e un network di 100 business locali, ha portato alla riduzione di più del 40% delle emissioni di CO2. «No-



Peso: 49%

nostante questo, nel 2015 il sostegno del Miur è venuto a mancare bloccando il progetto e lasciandoci pieni di debiti». I ragazzi però non si sono persi d'animo e non soltanto sono riusciti a non chiudere

i battenti, ma si sono rimboccati le maniche e, in soli sei mesi, hanno riscritto il progetto arricchendolo. Così è nato Muv:

un gioco più complesso e avvincente, con ambizioni più grandi e un modello di business più scalabile. «A settembre - continua Salvatore - ci siamo candidati alla call Horizon dell'Unione Europea come capofila di un consorzio di 14 partner da otto nazioni diverse, e abbiamo vinto». Ora Muv verrà testato in altre cinque città europee in Portogallo, Spagna, Olanda, Belgio e Finlandia.

In questa storia c'è davvero tutto: un gruppo di ragazzi giovani che, dopo un periodo di formazione d'eccellenza all'estero, decidono di tornare in Italia e fare qualcosa per la loro città, e non una città qualunque, ma una città del sud; c'è il concetto di fallimento, perlomeno in una prima fase, fondamentale per chi

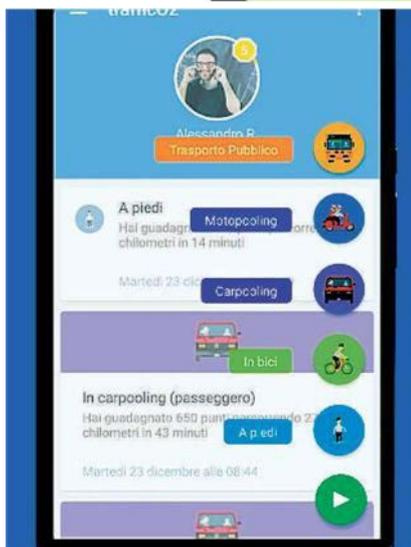
vuole fare innovazione eppure ancora profondamente incompreso in Italia, e infine c'è la possibilità per Palermo, grazie alla tenacia dei ragazzi di Push, di farsi modello internazionale di pratiche innovative nell'ambito dell'innovazione sociale e urbana e della sostenibilità.

UN GRUPPO DI RAGAZZI DI PALERMO DOPO ESPERIENZE DI PRESTIGIO AL MIT E AL POLITECNICO HA CREATO UNA APPLICAZIONE GRAZIE ALLA QUALE SI VINCONO BUONI E INCENTIVI DIMOSTRANDO CHE SI CIRCOLA CON MEZZI PUBBLICI O NON INQUINANTI. ORA HANNO OTTENUTO UN FINANZIAMENTO DELL'UE PER UN TEST IN UNA SERIE DI CITTÀ EUROPEE

Nelle foto sopra, **Salvatore Di Dio** (1) e **Domenico Schillaci** (2), due fra i giovani promotori della app "Muv" che ora comincia un periodo di sperimentazione finanziato dalla Ue in alcune fra le principali città europee



In queste immagini, alcune schermate della app "Muv" creata dai ragazzi palermitani della startup Push



Peso: 49%